

## Pubblicazioni Recenti

- Un modello trimestrale dei premi  
vita in Italia  
*Marzo 2005*
- Chi assicura la salute e i propri  
beni in Italia?  
*Gennaio 2005*
- The design of Solvency II  
*Dicembre 2004*
- The impact of IFRS on the  
insurance market  
*Novembre 2004*
- M&A's in the insurance industry  
*Novembre 2004*
- A comparison of the performance  
of insurance companies  
*Novembre 2004*
- disponibili sul sito [www.ania.it](http://www.ania.it)*

A cura di:  
Dario Focarelli  
Sergio Desantis  
Marco Ferretti  
Marco Marfoli  
Antonio Nicelli  
Carlo Savino  
Paolo Zanghieri

[research@ania.it](mailto:research@ania.it)  
tel. +39.06.3268.8606

## Executive Summary

### La congiuntura economica

L'economia americana cresce ancora in modo sostenuto, ma non si spengono i timori sul deficit commerciale. Nell'area dell'euro la crescita attenuata della domanda contribuisce a mantenere il tasso d'inflazione sotto il 2%. Il dato ISTAT sull'economia italiana indica un tasso di crescita del PIL per il 2004 dell'1,2%, al di sotto delle aspettative. Dati contrastanti sul clima generale dell'economia e sulle prospettive per il 2005.

### I tassi di interesse e i mercati finanziari

Brusco recupero dei tassi sui titoli di Stato a lungo termine per area dell'euro, Stati Uniti e Giappone, aumentati all'incirca di 50 punti base dall'inizio di febbraio.

### Le assicurazioni nel mondo

Nella seconda metà di febbraio si registra una leggera flessione degli indici azionari dei settori assicurativi in Italia e Stati Uniti tendenza non osservata in Francia, Gran Bretagna e in Germania. Sui 12 mesi gli indici italiani e francesi registrano gli aumenti più consistenti.

### La congiuntura assicurativa in Italia

Nel primo semestre del 2004 i risultati economici delle imprese di assicurazione italiane sono stati, nel complesso, positivi. Secondo dati ancora provvisori, i premi del lavoro diretto italiano sono aumentati nel 2004 del 4,8% (10,6 nel 2003), quelli del ramo vita sono aumentati del 4,7% (13,5 nel 2003).

### Approfondimento: il mercato dell'assicurazione vita in Italia

La diffusione dei prodotti vita in Italia è cresciuta sensibilmente rispetto agli anni passati. Dall'indagine sui bilanci delle famiglie italiane condotta dalla Banca d'Italia risulta che i prodotti assicurativi vita sono più diffusi tra i nuclei familiari residenti nel centro-nord, con capofamiglia che percepisce un reddito medio-alto e detiene azioni e gestioni patrimoniali.

## La congiuntura economica

### Crescita a velocità differenti

Nel 2004 la crescita nelle economie industrializzate è stata superiore a quella del 2003, ma rimangono forti differenze tra le varie aree. Il PIL degli Stati Uniti è cresciuto del 4,4% sulla spinta della domanda interna. Nell'area dell'euro la crescita supera di poco l'1,8%, rallentata soprattutto dalle esportazioni nette. La performance dell'economia giapponese si situa a metà strada, con una crescita pari al 2,6%; la brusca frenata di consumi privati e investimenti nella seconda metà dell'anno fa però dubitare della solidità della ripresa.

### Petrolio ed euro ancora in salita

Il perdurare di una forte domanda per riscaldamento e di tensioni geopolitiche ha fatto ripartire la crescita dei prezzi del petrolio. All'inizio di marzo il Brent vale oltre 55 dollari al barile. I prezzi forward non segnalano una discesa al di sotto dei 50 dollari per almeno i prossimi tre mesi.

Dopo la momentanea ripresa a metà febbraio, il dollaro ha toccato il minimo storico di 1,33 contro l'euro. La rinnovata debolezza della valuta statunitense sembra dovuta sia alle preoccupazioni per il disavanzo della bilancia dei pagamenti sia al timore che alcune banche centrali asiatiche possano cominciare a breve a ridurre le loro massicce riserve di dollari.

### L'economia degli USA

La forza della domanda domestica, se da un lato assicura prospettive stabili di crescita, dall'altro preoccupa per le ripercussioni negative sui conti esteri. Come sottolineato recentemente dal Governatore della Federal Reserve il tasso di risparmio delle famiglie (attualmente all'1% del reddito disponibile) è a livelli molto bassi e difficilmente sostenibili: questo rende molto probabile un rallentamento dei consumi nel medio termine. E' probabile che la Fed favorirà questo aggiustamento con ulteriori rialzi dei tassi. Una stretta monetaria più forte di quanto previsto finora si renderebbe necessaria qualora il vistoso deprezzamento del dollaro e l'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto osservato negli ultimi mesi avessero forti ripercussioni sull'inflazione. La forza della domanda interna non è stata compensata dalla timida ripresa delle esportazioni e questo ha portato il deficit delle partite correnti a raggiungere il 5,7% del PIL nel 2004.

### L'area dell'euro

I dati relativi al terzo trimestre 2004 mostrano un netto rallentamento della crescita, destinato a continuare almeno fino alla prima metà del 2005, come confermano le ultime rilevazioni. A pesare sull'espansione sono gli investimenti, che nel quarto trimestre continuano a contrarsi, anche se in misura minore rispetto al resto dell'anno, e le esportazioni nette, penalizzate dalla forza dell'euro, mentre i consumi mostrano una timida accelerazione. La debolezza complessiva della domanda tiene a freno l'inflazione (intorno al 2% a febbraio secondo il dato preliminare Eurostat), rendendo improbabili interventi a breve della BCE sui tassi di interesse.

#### Previsioni di crescita del PIL

	FMI		Consensus	
	2005	2005	2005	2006
<b>USA</b>	3,5	3,4	3,4	3,4
<b>Giappone</b>	2,3	1,1	1,8	1,8
<b>Area dell'euro</b>	2,2	1,7	2,0	2,0
<b>Francia</b>	2,3	1,9	2,2	2,2
<b>Germania</b>	1,8	1,2	1,6	1,6
<b>Regno Unito</b>	2,5	2,5	2,4	2,4

Fonte: FMI (sett. 2004) e Consensus Economics (feb. 2005)

### Dati contrastanti sull'economia italiana

La crescita del PIL nel quarto trimestre è stata dell'1,02%, che porta a un aumento per l'anno dell'1,2%. Le informazioni relative agli ultimi mesi del 2004 e all'inizio del 2005 sono discordanti: se da un lato le immatricolazioni di auto (considerate un buon indicatore anticipatore della crescita dei consumi) nei primi due mesi del 2005 sono inferiori del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, i nuovi ordini registrati nel quarto trimestre 2004 sono in crescita del 5,9%. Dagli indicatori di fiducia dell'ISAE per gennaio e febbraio emergono invece indicazioni positive: la fiducia dei consumatori e delle imprese è in miglioramento. L'inflazione scende a febbraio all'1,9%, ma è probabile che il recente aumento del prezzo del greggio la riporti oltre il 2% nei prossimi mesi.

#### Previsioni per l'Italia

	2004	2005			2006
		Media	Min	Max	
<b>PIL</b>	1,2	1,5	0,8	1,8	1,8
<b>Consumo privato(*)</b>	0,9	1,4	0,7	2,0	1,9
<b>Investimenti(*)</b>	2,1	2,4	1,1	4,5	2,9
<b>Prod. Industriale(*)</b>	0,3	1,1	-0,3	2,8	1,8
<b>Prezzi al consumo(*)</b>	2,3	2,0	1,7	2,5	1,9
<b>Tasso disoccupazione</b>	8,1	8,1	8,0	8,4	7,9
<b>Fabb Stat (mld.€) (*)</b>	-45,6	-50,3	43,0	-64,0	-50,5
<b>Tasso a 3 mesi (**)</b>	2,2	2,2	2,0	2,4	2,6
<b>Tasso a 10 anni (**)</b>	3,8	3,9	3,6	4,4	4,3

Fonte: ISTAT, Banca d'Italia Consensus Economics, febbraio 2005

(\*) Il dato del 2004 è definitivo

(\*\*) Il 2005 è relativo a fine maggio 2005; il 2006 a fine febbraio 2006

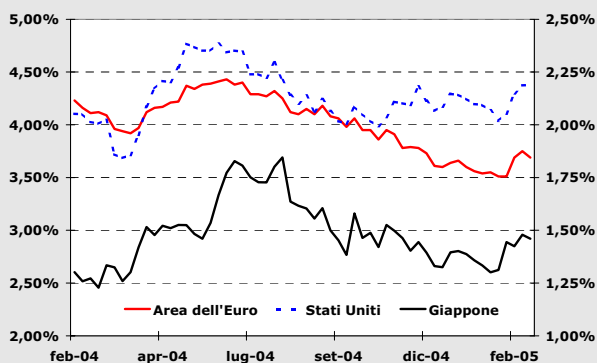
## I tassi di interesse e i mercati finanziari

### I tassi di interesse a 10 anni

I tassi di interesse sui titoli di stato a lungo termine di Stati Uniti, Giappone e area dell'euro hanno continuato a scendere fino alla metà di febbraio, a causa della crescita al di sotto delle aspettative dell'occupazione americana, del calo generalizzato delle attese di ripresa dell'inflazione e dell'aumento inatteso della domanda di titoli di stato a lungo termine da parte di alcuni investitori istituzionali.

La fase di rialzo iniziata successivamente ha interessato i tassi di Stati Uniti e area dell'euro in modo omogeneo, mantenendo il differenziale tra Stati Uniti ed Europa sostanzialmente stabile attorno a 0,5 punti percentuali. La relazione del Governatore della Riserva Federale degli Stati Uniti alle Camere ha generato attese di un ulteriore inasprimento della politica monetaria. Nel contesto economico statico dell'area dell'euro, l'aumento dei tassi sembra essere riconducibile ad aggiustamenti tecnici e a cambiamenti del clima di fiducia.

### Tassi di interesse a 10 anni

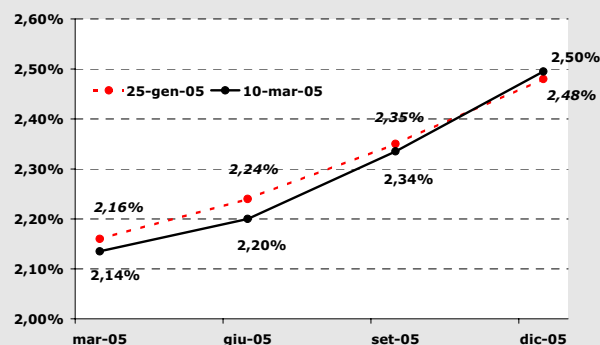


Fonte: Thomson Financial Datastream. La scala di sinistra è per i rendimenti USA ed Euro; quella di destra per il Giappone

### I tassi di interesse attesi a 3 mesi

Rispetto alla fine di gennaio, in marzo si rileva un leggero abbassamento dei tassi forward a 3 mesi in corrispondenza delle scadenze più ravvicinate. Lo scarto si riduce per il contratto di settembre, fino a cambiare segno per quello di fine 2005. Al di là del naturale abbassamento che si osserva con l'avvicinarsi delle scadenze, il lieve aumento della pendenza della curva suggerisce che gli operatori ritengono ora più probabile un rialzo dei tassi da parte della Banca Centrale Europea nella seconda metà dell'anno.

### Tassi di interesse attesi a 3 mesi



Fonte: LIFFE

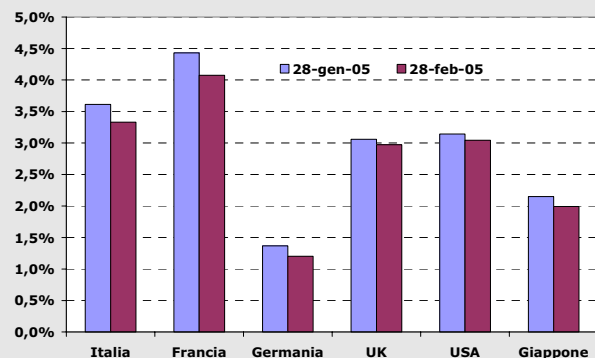
### I mercati azionari

La vigorosa crescita degli utili delle imprese dei settori energetico e dei materiali di base sta alimentando la recente fase di rialzo dei mercati azionari statunitensi; nel mese di febbraio l'indice Standard & Poors è cresciuto di circa il 2%. In Giappone l'indice Nikkei è aumentato di circa il 4% nel mese di febbraio. Nell'area dell'euro sono sempre gli utili delle imprese, che hanno registrato tassi di crescita sui 12 mesi di oltre il 35% per tutto il 2004, a trainare la crescita dei corsi azionari; l'indice Dow Jones Eurostoxx è aumentato del 3% nel mese di febbraio. Nello stesso periodo l'indice MIB 30 alterna fasi di rialzo e ribasso piuttosto consistenti da ascrivere in buona parte, secondo gli analisti, ad aggiustamenti tecnici.

Dalla fine del 2003 diminuisce nelle tre aree l'incertezza, misurata dalla volatilità dei prezzi dei titoli.

La vivacità dei mercati azionari ha prodotto una leggera flessione dei premi per il rischio, calcolati mediante la formula di Gordon, nonostante il rialzo dei tassi a lungo termine reali.

### Premi per il rischio. Formula di Gordon



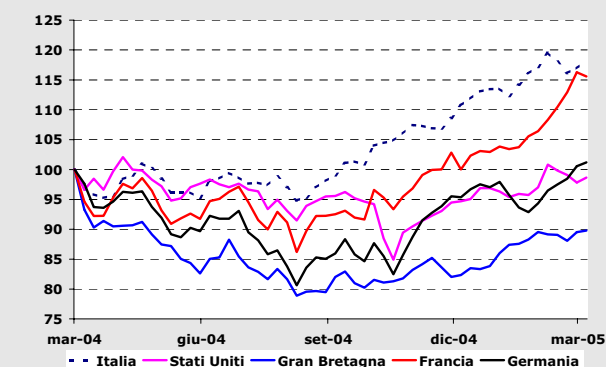
Fonte: Datastream e Consensus Economics (febbraio 2005)

## Le assicurazioni nel mondo

### Le assicurazioni in Borsa

Nei 12 mesi terminati lo scorso 11 marzo, l'indice azionario Datastream relativo al settore assicurativo italiano è aumentato del 16%, segnando una flessione di circa 3 punti percentuali dal picco del mese di febbraio. Negli Stati Uniti un analogo calo ha fatto scendere l'indice assicurativo al di sotto del livello osservato nel marzo 2004. Per lo stesso periodo, l'indice relativo al settore assicurativo francese segna un aumento dei corsi di circa il 15%. L'indice tedesco recupera le consistenti perdite dello scorso anno, riportandosi ai livelli del marzo 2004. Stessa tendenza si osserva nell'andamento dell'indice relativo alle assicurazioni del Regno Unito, sebbene il suo livello odierno sia ancora di 10 punti percentuali inferiore rispetto al marzo dello scorso anno.

#### Le assicurazioni in Borsa – Ultimo anno



Fonte: Thomson Financial, Datastream. Gli indici tengono conto del reinvestimento dei dividendi

### Il beta delle assicurazioni

Il settore assicurativo italiano presenta un coefficiente beta pari a 0,68, indicando che l'investimento nel settore presenta oscillazioni attenuate rispetto a quelle dell'indice generale.

#### Il coefficiente beta del settore assicurativo

	Italia	Francia	Germania	UK	USA
<b>Beta</b>	0,68	1,31	1,18	1,15	0,67

Fonte: Thomson Financial, Datastream. Il beta è calcolato sulle variazioni mensili nei 5 anni terminati l'11 marzo 2005

Negli Stati Uniti il beta è molto simile a quello italiano, mentre è superiore a 1 in Germania, Regno Unito e Francia.

### Le assicurazioni in Svizzera nel 2004

Il mercato assicurativo svizzero ha proseguito nel 2004 il cammino di consolidamento avviato l'anno precedente, dopo le difficoltà registrate nel biennio 2001-2002. Mercati finanziari più stabili e migliori risultati tecnici sono, ad avviso dell'Associazione delle imprese assicuratrici svizzere, le ragioni di un evidente recupero, anche se il livello storicamente basso dei tassi di interesse ha condizionato sensibilmente la redditività delle imprese.

L'andamento della raccolta nelle assicurazioni vita non è stato comunque positivo, con un decremento pari a circa il 7%. Nelle assicurazioni danni si ritiene che la raccolta sia cresciuta, nel 2004, del 4%.

Nel complesso più positiva, rispetto agli anni precedenti, l'evoluzione della sinistrosità, soprattutto per l'assenza di grandi calamità naturali.

Si segnala, infine, che alla fine del 2004 il Parlamento svizzero ha approvato la nuova legge sulla vigilanza assicurativa, che comporterà un radicale cambiamento nell'impostazione dei controlli sulla solvibilità, introducendo il cosiddetto "Swiss Solvency Test". La nuova legge entrerà in vigore il 1° gennaio 2006.

### Le assicurazioni in Belgio nel 2004

Secondo le stime presentate a fine febbraio da Assuralia, la locale Associazione delle imprese assicuratrici, il mercato delle assicurazioni in Belgio, il settimo per dimensione nell'Unione Europea, è cresciuto, nel 2004, del 10,5% in termini nominali (+14,6% nel 2003).

Il motore della crescita è stato, come nell'anno precedente, l'assicurazione vita, che rappresenta ormai il 69,4% dell'intero mercato e la cui raccolta si è sviluppata del 12,8%; il comparto più vivace è stato quello delle polizze individuali, cresciute del 14,4%, mentre più contenuto, pari al 7%, è stato l'aumento nel settore delle polizze collettive.

Le assicurazioni danni, per contro, hanno evidenziato una dinamica più moderata (+5,5%, contro +5,2% del 2003). Particolarmente positiva è risultata la raccolta nei rami malattia (+9,9%), incendio (+6,7%) e autoveicoli (+5,7%).

## La congiuntura assicurativa

### Il conto tecnico nel primo semestre 2004

Nel primo semestre del 2004 i risultati economici delle imprese di assicurazione italiane sono stati, nel complesso, positivi. Nell'assicurazione danni il risultato tecnico è aumentato del 17,7% rispetto allo stesso periodo del 2003, nonostante una riduzione del 3,8% degli utili da investimento. Vi ha contribuito un aumento degli oneri relativi ai sinistri (2,6%) inferiore a quello dei premi (5,6%). Nell'assicurazione vita il risultato tecnico è stato in linea con quello del 2003. A fronte di una riduzione degli utili da investimenti e della variazione delle riserve si è registrato un incremento del 38,1% degli oneri relativi a sinistri.

#### Conti tecnici del I semestre 2004

	Δ % stesso periodo anno precedente			
	mln. €			
	2004 I sem	2004 I sem	2003 I sem	2003 Anno
<b>DANNI</b>				
Premi di competenza	16.064	5,6	7,2	7,2
Utile Investimenti	1.104	-3,8	70,3	34,0
Altri proventi tecnici	207	15,6	6,5	17,0
Oneri relativi ai sinistri	11.630	2,6	7,4	4,7
Spese di gestione	3.774	7,8	5,5	6,2
Altri oneri tecnici	653	11,4	22,6	15,2
<b>Risultato</b>	<b>1.318</b>	<b>17,7</b>	<b>64,0</b>	<b>81,3</b>
<b>VITA</b>				
Premi	31.944	1,8	12,3	13,7
Variazione riserve	18.998	-18,4	53,1	35,5
Utile investimenti	6.410	-5,1	...	353,5
Altri proventi tecnici	406	2,8	50,8	16,1
Oneri relativi ai sinistri	16.466	38,1	16,6	16,9
Spese di gestione	1.882	2,8	8,5	10,5
Altri oneri tecnici	227	-23,6	123,3	138,4
<b>Risultato</b>	<b>1.187</b>	<b>-0,6</b>	<b>107,3</b>	<b>49,1</b>

Fonte: ISVAP

Il ROE netto annualizzato (ottenuto moltiplicando per due il risultato al netto delle imposte del semestre) è stato pari al 13,7%, in aumento rispetto al 12,5% del primo semestre del 2003. Nel valutare l'intero anno, occorre tener presente che nel 2002 e nel 2003 il ROE del primo semestre è stato superiore a quello dell'intero anno.

#### Principali indicatori tecnici (%)

	I Semestre					Anno	
	2004			2003			
	2002	2003	2004	2002	2003	2002	2003
<b>DANNI</b>							
Loss ratio	74,4	74,5	72,4	75,3	73,6		
Expense ratio	23,4	23,0	23,5	23,5	23,3		
Combined ratio	97,8	97,5	95,9	98,8	96,9		
<b>Risultato su premi</b>	<b>4,8</b>	<b>7,4</b>	<b>8,2</b>	<b>4,3</b>	<b>7,2</b>		
<b>VITA</b>							
Expense ratio	6,0	5,8	5,9	6,3	6,1		
<b>Risultato su riserve (*)</b>	<b>0,56</b>	<b>0,98</b>	<b>0,84</b>	<b>0,52</b>	<b>0,66</b>		
<b>DANNI+VITA</b>							
<b>ROE (*)</b>	<b>11,5</b>	<b>12,5</b>	<b>13,7</b>	<b>10,6</b>	<b>10,0</b>		

Fonte: ISVAP. (\*) I dati semestrali sono annualizzati moltiplicando per 2 il flusso del primo semestre

### La crescita dei premi nel 2004

Secondo dati ancora provvisori, nel 2004 i premi del lavoro diretto italiano sono aumentati del 4,8% (10,6% nel 2003). Nel complesso i premi del ramo vita sono aumentati del 4,7% (13,5% nel 2003); a fronte di un aumento dell'8,3% dei premi per le polizze tradizionali (ramo I) si è registrata una flessione del 7,8% di quelli relativi alle polizze linked (ramo III).

Nei rami danni la crescita dei premi è stata del 4,8% (5,5 nel 2003). Per il ramo r.c. auto la crescita dei premi è stata del 2,5% (6% del 2003), un valore coerente con la crescita del parco circolante (stimabile nel 2%) e di un lieve aumento dei prezzi (secondo l'indice ISTAT nella media del 2004 la crescita delle tariffe r.c. auto è stata dell'1% rispetto alla media del 2003).

#### Premi del lavoro diretto italiano (mln. €)

	2004		Δ %
	2003	2004	
<b>R.C. auto</b>	17.622	18.063	2,5
<b>Corpi veicoli terrestri</b>	3.062	3.145	2,7
<b>Infortunati</b>	2.761	2.888	4,6
<b>Malattia</b>	1.509	1.576	4,4
<b>Incendio</b>	2.037	2.157	5,9
<b>R.C. generale</b>	2.798	2.998	7,2
<b>Altri danni ai beni</b>	2.158	2.289	6,1
<b>Altri rami danni</b>	2.266	2.739	20,8
<b>TOTALE RAMI DANNI</b>	<b>34.213</b>	<b>35.854</b>	<b>4,8</b>
<b>Ramo I - Vita umana</b>	27.788	30.091	8,3
<b>Ramo III - Fondi di inv.</b>	26.488	24.418	-7,8
<b>Altri rami vita</b>	8.505	11.247	32,2
<b>TOTALE RAMI VITA</b>	<b>62.780</b>	<b>65.756</b>	<b>4,7</b>
<b>TOTALE RAMI</b>	<b>96.993</b>	<b>101.609</b>	<b>4,8</b>

Fonte: ANIA - Dati 2004 provvisori.

### L'assicurazione vita

Gennaio è stato un mese particolarmente positivo per la nuova produzione vita di polizze individuali (+54,4% rispetto allo stesso mese del 2004). Nel trimestre novembre-gennaio l'aumento è stato del 20,4% (30,2% per le polizze tradizionali e 12,4% per quelle linked).

#### Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ %anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
<b>2004</b>	gen.	2.592	11,2	12,6	11,2
	feb.	3.247	-14,4	0,1	-4,6
	mar.	4.587	-12,0	-8,0	-8,0
	apr.	3.715	0,5	-9,1	-5,9
	mag.	4.255	9,2	-2,0	-2,8
	giu.	4.486	-5,3	1,0	-3,3
	lug.	4.770	23,7	8,2	0,5
	ago.	2.501	-22,0	-0,4	-1,9
	set.	3.477	12,3	5,8	-0,6
	ott.	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	nov.	4.183	5,4	5,9	0,2
	dic.	5.057	15,1	7,6	1,6
<b>2005</b>	gen.	4.004	54,4	20,4	54,4

Fonte: ANIA. Non comprende la nuova produzione in Italia delle imprese UE: includendola la crescita di gennaio è del 53,7%



## La diffusione delle polizze vita in Italia

Rispetto al resto dell'Europa, l'incidenza delle polizze vita in Italia è ancora relativamente bassa. Negli ultimi tre anni per cui sono disponibili dati comparabili si nota tuttavia un netta crescita della diffusione di tale prodotto, in controtendenza rispetto a molti altri paesi europei.

### Rapporto premi vita su PIL in %

	2000	2001	2002
<b>Francia</b>	6,36	5,74	5,62
<b>Germania</b>	3,02	3,05	3,08
<b>Regno Unito</b>	12,69	10,50	9,93
<b>Italia</b>	3,41	3,80	4,39

Fonte: CEA

Una differenza sostanziale tra l'Italia e gli altri paesi europei emerge però se si confronta il peso delle riserve matematiche sul PIL: il dato italiano è circa la metà di quello francese e quasi un terzo di quello inglese.

### Rapporto riserve vita su PIL in %

	2000	2001	2002
<b>Francia</b>	45,33	46,43	47,24
<b>Germania</b>	26,64	27,51	27,91
<b>Regno Unito</b>	98,22	91,49	85,81
<b>Italia</b>	14,37	16,09	18,10

Fonte: CEA

Lo sviluppo delle polizze vita in Italia è spiegabile con i cambiamenti del quadro macroeconomico e con le riforme pensionistiche che hanno modificato profondamente le scelte finanziarie delle famiglie, nonché con profonde trasformazioni del sistema finanziario (quali, ad esempio, lo sviluppo della *bancassurance*). L'analisi dei dati provenienti dall'indagine che la Banca d'Italia svolge sui bilanci delle famiglie italiane consente di descrivere l'evoluzione della domanda di polizze vita in relazione a caratteristiche demografiche ed economiche. Sono qui considerate le rilevazioni relative al 1991 e al 2002.

### Famiglie assicurate e premi

	1991	2002
<b>Numero Famiglie assicurate (mln.)</b>	3.273	3.894
<b>Totale numero famiglie (mln.)</b>	19.630	21.649
<b>% famiglie assicurate</b>	16,7	18,0

Elaborazioni ANIA sui dati dell'indagine Banca d'Italia

Nel periodo considerato si è annullata la differenza nella diffusione delle polizze vita al Nord e al Centro, contrariamente a quanto avvenuto per le polizze danni (al riguardo, si veda il n.1 di questa Newsletter a p.6). Nel Nord il 22% delle famiglie detiene una polizza vita (20% nel 1991) e nel Centro il 22,9% (16,3% nel 1991). La situazione del Sud è completamente differente, in quanto la percentuale scende al 9,5%, dal 12% del 1991.

Passando alle caratteristiche individuali, dai dati del 2002 emerge che la famiglia tipo che acquista una polizza vita ha un capofamiglia (inteso come il percettore del reddito più alto) maschio, di età compresa tra i 31 e 50 anni, con un titolo di studio superiore (diploma o laurea). La famiglia ha un reddito medio alto, investe in azioni e gestioni patrimoniali e vive in un'abitazione di proprietà.

In generale, all'aumentare del reddito disponibile netto aumenta la quota di famiglie titolari di una assicurazione. Tra il 1991 e il 2002, la detenzione di polizze è in lieve calo nelle famiglie con reddito medio, rimane stabile tra le famiglie più povere mentre aumenta tra quelle più ricche.

Nel 1991, le polizze vita risultavano più diffuse in quelle famiglie in cui il capofamiglia aveva un'età compresa tra i 31 e i 50 anni e, in particolare, tra i 31 e i 40. I dati del 2002 mostrano una leggera flessione in quest'ultima fascia di età e una crescita nelle famiglie con capofamiglia più anziano.

### Famiglie assicurate per età del capofamiglia

Età	Distribuzione % delle famiglie		
	1991	2002	Variazione
<b>Fino a 30 anni</b>	18,5	19,6	1,1
<b>Da 31 a 40 anni</b>	26,4	23,3	-3,1
<b>Da 41 a 50 anni</b>	24,5	27,7	3,3
<b>Da 51 a 65 anni</b>	15,6	20,0	4,4
<b>Oltre 65 anni</b>	2,8	5,3	2,5

Elaborazioni ANIA sui dati dell'indagine Banca d'Italia

L'acquisto di polizze vita rimane una prerogativa delle famiglie il cui capofamiglia ha un titolo di studio elevato. Secondi i dati del 2002, le polizze vita sono più diffuse in quelle famiglie in cui il capofamiglia è laureato (31,3%) o possiede un diploma di scuola media superiore (25,1%).

Per quanto riguarda infine le scelte di investimento, la diffusione delle polizze vita è fortemente associata alla detenzione di attività relativamente poco liquide, tanto nel 1991 quanto nel 2002. Da notare è tuttavia l'aumento della diffusione delle polizze tra chi investe in depositi bancari e titoli di Stato.

### Famiglie assicurate per possesso di attività finanziarie

Tipo di attività	Distribuzione % delle famiglie		
	1991	2002	Variazione
<b>Depositi Bancari</b>	19,5	21,8	2,3
<b>Titoli di Stato</b>	22,8	26,2	3,5
<b>Obbligazioni</b>	42,6	37,2	-5,3
<b>Fondi Comuni</b>	44,7	36,7	-8,0
<b>Azioni</b>	46,8	40,8	-6,0
<b>Gest. Patrimoniali</b>	43,9	43,3	-0,6

Elaborazioni ANIA sui dati dell'indagine Banca d'Italia

## Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1998	II	23.830	--	12.091	--	11.739	--
	III	34.360	--	17.069	--	17.291	--
	IV	50.983	--	24.501	--	26.482	--
1999	I	14.380	29,4	6.323	8,5	8.058	52,5
	II	31.286	31,3	12.970	7,3	18.316	56,0
	III	42.989	25,1	18.377	7,7	24.612	42,3
	IV	61.847	21,3	26.236	7,1	35.611	34,5
2000	I	16.637	15,7	6.942	9,8	9.695	20,3
	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
2001	I	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
2002	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

## Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	febbraio	3.792	24,7	--	9,1
	marzo	5.215	32,0	18,5	18,5
	aprile	3.697	17,9	25,4	18,4
	maggio	3.895	6,8	19,3	15,8
	giugno	4.739	0,0	7,0	12,2
	luglio	3.857	16,2	6,7	12,8
	agosto	3.208	70,6	18,8	16,9
	settembre	3.096	26,7	33,0	17,8
	ottobre	4.142	15,5	32,1	17,5
	novembre	3.968	20,3	20,1	17,8
	dicembre	4.392	7,2	13,9	16,7
	2004	gennaio	2.592	11,2	12,6
febbraio		3.247	-14,4	0,1	-4,6
marzo		4.587	-12,0	-8,0	-8,0
aprile		3.715	0,5	-9,1	-5,9
maggio		4.255	9,2	-2,0	-2,8
giugno		4.486	-5,3	1,0	-3,3
luglio		4.770	23,7	8,2	0,5
agosto		2.501	-22,0	-0,4	-1,9
settembre		3.477	12,3	5,8	-0,6
ottobre		4.211	1,7	-2,5	-0,3
novembre		4.183	5,4	5,9	0,2
dicembre		5.057	15,1	7,6	1,6
2005	gennaio	4.004	54,4	20,9	54,4

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

**Nuova produzione Vita – Ramo I e V – Polizze individuali**

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
<b>2003</b>	febbraio	2.034	51,6	--	37,4
	marzo	2.147	40,3	38,5	38,5
	aprile	1.657	24,9	39,1	35,2
	maggio	1.890	1,2	20,5	26,5
	giugno	2.378	7,7	9,7	22,1
	luglio	1.949	23,8	10,0	22,3
	agosto	1.406	66,8	23,9	25,5
	settembre	1.270	19,4	32,9	25,0
	ottobre	1.842	21,3	31,9	24,6
	novembre	1.376	-15,3	6,7	20,6
	dicembre	2.190	19,1	8,5	20,4
	<b>2004</b>	gennaio	1.668	11,6	5,5
febbraio		1.906	-6,3	7,4	1,3
marzo		2.717	26,5	10,8	10,8
aprile		2.107	27,1	15,3	14,5
maggio		2.320	22,8	25,5	16,2
giugno		2.210	-7,1	12,0	11,4
luglio		2.904	49,0	19,6	16,8
agosto		1.397	-0,6	13,5	15,2
settembre		1.900	49,6	34,1	17,9
ottobre		1.829	-0,7	13,4	16,0
novembre		1.990	44,4	27,4	18,0
dicembre		2.321	6,0	13,5	16,8
<b>2005</b>	gennaio	2.505	50,2	30,2	50,2

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

**Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali**

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
<b>2003</b>	febbraio	1.758	3,4	--	-14,8
	marzo	3.067	26,7	3,6	3,6
	aprile	2.040	12,8	15,8	5,9
	maggio	2.004	12,7	18,4	7,2
	giugno	2.361	-6,7	4,7	4,2
	luglio	1.907	9,4	3,7	4,9
	agosto	1.801	73,7	14,3	9,9
	settembre	1.824	32,4	33,1	11,8
	ottobre	2.285	10,5	31,9	11,7
	novembre	2.590	54,9	30,9	15,4
	dicembre	2.197	-2,4	18,0	13,5
	<b>2004</b>	gennaio	919	10,0	19,9
febbraio		1.340	-23,8	-8,0	-12,9
marzo		1.869	-39,1	-27,1	-27,1
aprile		1.607	-21,2	-29,8	-25,5
maggio		1.934	-3,5	-23,9	-21,0
giugno		2.275	-3,6	-9,2	-17,6
luglio		1.866	-2,2	-3,1	-15,5
agosto		1.104	-38,7	-13,6	-18,1
settembre		1.575	-13,6	-17,9	-17,7
ottobre		2.381	3,6	-14,6	-15,2
novembre		2.192	-15,4	-8,4	-15,2
dicembre		2.731	24,3	3,1	-11,7
<b>2005</b>	gennaio	1.494	62,4	12,4	62,4

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro



**Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)**

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1998	II	7.200	--	366	--	1.686	--
	III	10.377	--	483	--	2.322	--
	IV	14.306	--	651	--	3.662	--
1999	I	3.811	12,2	163	-6,1	859	1,3
	II	7.986	10,9	319	-13,0	1.760	4,3
	III	11.528	11,1	441	-8,7	2.382	2,6
2000	IV	15.862	10,9	604	-7,3	3.749	2,4
	I	4.355	14,3	146	-10,3	869	1,2
	II	8.963	12,2	328	3,0	1.844	4,8
2001	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
2002	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
2003	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
2004	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
2005	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
2006	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1998	II	1.587	--	874	--	377	--
	III	2.182	--	1.165	--	540	--
	IV	3.335	--	1.820	--	727	--
1999	I	840	1,6	489	6,7	161	29,0
	II	1.631	2,8	916	4,8	358	-5,1
	III	2.287	4,8	1.235	6,0	504	-6,6
2000	IV	3.423	2,6	1.921	5,6	678	-6,8
	I	887	5,7	504	3,2	180	11,8
	II	1.779	9,1	974	6,2	332	-7,4
2001	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
2002	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2003	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
2004	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
2005	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
2006	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1) Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza